Realizzazione di un Centro Polifunzionale Con Funzione Di Accoglienza Della Popolazione In Caso Di Emergenze Di Protezione Civile

Relazione tecnica

A seguito degli eventi sismici dell'agosto 2016 si è evidenziata la necessità di realizzare di una struttura attrezzata ad uso polivalente da utilizzare come struttura di accoglienza ed assistenza della popolazione in caso di emergenze di protezione civile tanto che l'Amministrazione Comunale di allora, con Delibera di Giunta Comunale n.37 del 16/12/2017 deliberava, di destinare le somme donate in favore della popolazione, *"…alla realizzazione di un'area attrezzata ad uso polivalente da utilizzare come struttura di accoglienza ed assistenza della popolazione in caso di emergenze di protezione civile, da realizzare su un terreno di estensione pari a metri quadri 1190, localizzato lungo la Strada Provinciale e distinto nel vigente Nuovo Catasto terreni al foglio 27 particella n. 590..*" tale scelta veniva poi ratificata con Delibera di Consiglio Comunale n.27 del 16-12-2017 – recante determinazioni in merito alla "Realizzazione di una struttura polivalente da utilizzare in caso di emergenze di protezione civile in Poggiodomo capoluogo".

Considerato che le somme stanziate delle somme stanziate dalla Amministrazione Comunale pari a euro 173.000 non sarebbero state sufficienti alla realizzazione del fabbricato si è tergiversato per alcuni anni, fino a quando la presente Amministrazione Comunale, intercettando dei contributi previsti dall'articolo 9-undetricies del decreto-legge n.123 del 2019 messi a disposizione del Commissario Straordinario per la Ricostruzione ha dato materialmente avvio alle fasi di studio e progettazione in considerazione del fatto che il terreno allora individuato ricade in un'area catalogata dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) come area di frana rotazionale di tipo quiesciente.

Sebbene le indagini geognostiche, geofisiche, le letture inclinometriche e le verifiche di stabilità, non evidenzino nessun tipo di movimento tra il mese di Febbraio 2021 e Aprile 2021 e che come dichiarato dal geologo incaricato nella relazione geologica "…*non si ravvedono elementi geologici geomorfologici idrogeologi ostativi alla realizzazione dell'opera in progetto…";*

Considerato che la DGR 853/2015 "L.R. 1/2015, art. 264 comma 12. Adeguamento ed integrazioni alla normativa tecnica di cui all'allegato A della D.G.R. 447/08 (Piano di Bacino del fiume Tevere - Stralcio per l'assetto idrogeologico PAI-PS6. Disposizioni regionali per l'attuazione del Piano) per l'attività edilizia ed urbanistica., al punto 7dell'Allegato A" riporta: *"Le previsioni urbanistiche*

dovranno essere modificate o adeguate in funzione delle condizioni di pericolosità geologica da frana evidenziate (…), anche attraverso l'esecuzione di indagini specifiche" e che *"…al fine di non generare nuove situazioni di rischio non sono ammesse precisioni di edificabilità in corrispondenza di frane attive o quiescenti, a meno che le indagini specifiche non comprovino l'inesistenza dello stato di franosità o dimostrino la sostenibilità delle previsioni urbanistiche senza incremento della pericolosità e con livello di rischio atteso non superiore alla classe R1 (rischio moderato, per il quale i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono marginali).In tal caso i Comuni trasmettono i risultati delle indagini e la relazione sullo studio della frana alla regione, all'Autorità di Bacino Fiume Tevere ed alla Provincia competente…";*

Tenuto conto inoltre che con Ordinanza Commissario per la Ricostruzione n.103 del 31/12/2020 è stato approvato l'accordo di collaborazione scientifica per la revisione degli areali a pericolosità da frana elevata (p3) e molto elevata (p4) delle aree PAI interferenti con le previsioni di ricostruzione nei comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 che ricomprende anche l'area in oggetto;

L'amministrazione comunale, ha avviato un confronto con il servizio idrogeologico regionale e gli uffici dell'autorità di bacino al fine di evidenziare criticità e valutare le tempistiche realizzative del progetto in quella determina area.

Considerato che sarebbero necessarie ulteriori misurazioni e riscontri per l'ottenimento dei necessari nulla osta alla realizzazione del progetto e che al fine di non perdere i finanziamenti acquisti a bilancio dal comune di Poggiodomo e addivenire in breve alla realizzazione di una "Struttura polivalente da utilizzare in caso di emergenze di protezione civile in Poggiodomo capoluogo", **occorre quindi individuare un'area alternativa per la realizzazione del progetto avente le seguenti caratteristich**e:

- proprietà comunale;
- già destinata a zona F
- Ricadente in ambito urbano così che l'edificio polifunzionale possa essere utilizzato non solo per emergenze di protezione civile ma come luogo di aggregazione;
- Possa contribuire a riqualificare una parte del tessuto urbano di Poggiodomo Capoluogo;

Inquadramento territoriale dell'area individuata

Il comune di Poggiodomo, posizionato lungo il versante orientale del Monte Coscerno e arroccato su uno sperone di roccia nella tipica posizione dei castelli di poggio, si affaccia sulla Valle del Fiume Tisino, tra ripidi e alti versanti interamente occupati da boschi compatti e fittissimi di orniello e di faggio che costituiscono un prezioso rifugio per la fauna selvatica ma rendono complessa l'individuazione di terreni pianeggianti su cui insediare fabbricati di nuova costruzione che non compromettano il delicato equilibrio ambientale e in posizioni consone alla destinazione di protezione civile che necessita di accessibilità e vicinanza agli insediamenti.

La nuova area, individuata dall'amministrazione comunale, per la realizzazione del Centro Polifunzionale, è identificata catastalmente al foglio 27 part.925 Allegato A ed ha una superficie di circa 1700 mq. Su tale area, ricompresa nella perimetrazione urbana di Poggiodomo capoluogo, sorge un modesto edificio di proprietà comunale in origine destinato a sala polivalente, punto informativo e ricreativo denominato - "Centro Geologico della Valnerina". Di fronte ad esso sorge un campo sportivo, realizzato almeno 30 anni or sono, costituito da un fondo in asfalto verniciato, che, spaccato in più punti e in gravi condizioni di degrado, non è più adeguato al gioco, secondo le normative attuali, in quanto privo di fondo antitrauma e protezioni antishock.

Figura 1 – Mappa aerea con individuazione dell'area individuata

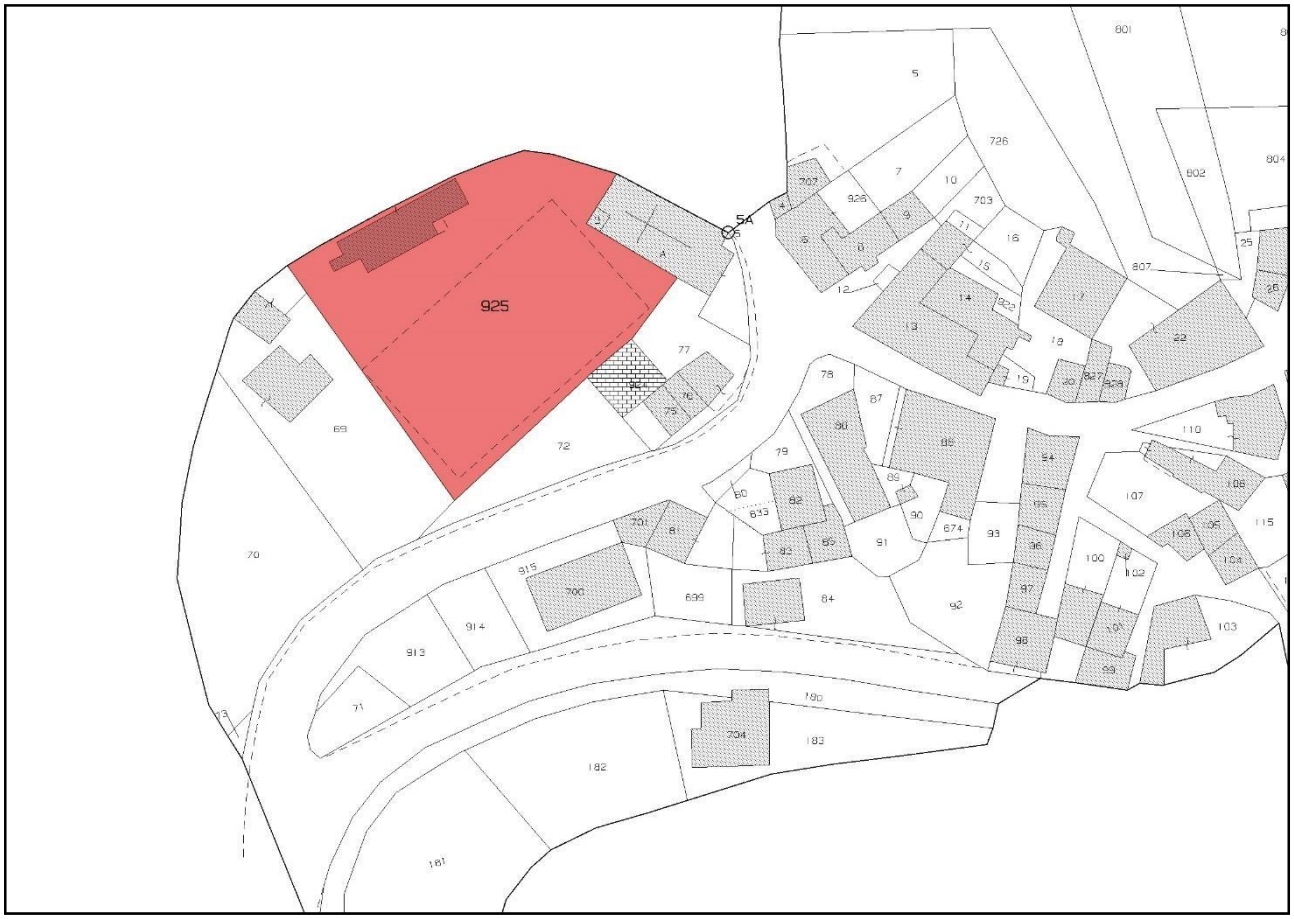

Figura 2 Planimetria catastale con individuazione dell'area

In prossimità del cancello di accesso all'area, sorge inoltre la Chiesa di San Pietro (XIV secolo), già parrocchiale campestre. Nel corso della sua storia l'edificio sacro è stato più volte rimaneggiato, con l'intervento più consistente a metà del XVI secolo, quando, forse a seguito di eventi franosi, fu abbattuta la torre campanaria e modificato l'orientamento, abbattendo l'abside originaria per creare l'attuale ingresso. Danneggiata dagli eventi sismici del 2016 e successivi è in attesa di Restauro e consolidamento, auspicando che venga anche rimosso la cabina enel che, eretta sull'angolo Nord Est dell'edificio, ne deturpa l'immagine.

Inquadramento urbanistico e qualità dei vincoli

Nel Programma di Fabbricazione Vigente, Variante al Programma di Fabbricazione del Comune di Poggiodomo, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.39 del 29/12/1993, l'area individuata ricade in **Zone F** per le quali come riportato dall'art.13 dell'allegato G delle N.T.A. del Vigente Piano di Fabbricazione, è consentita la realizzazione di **attrezzature ed impianti di interesse generale**.

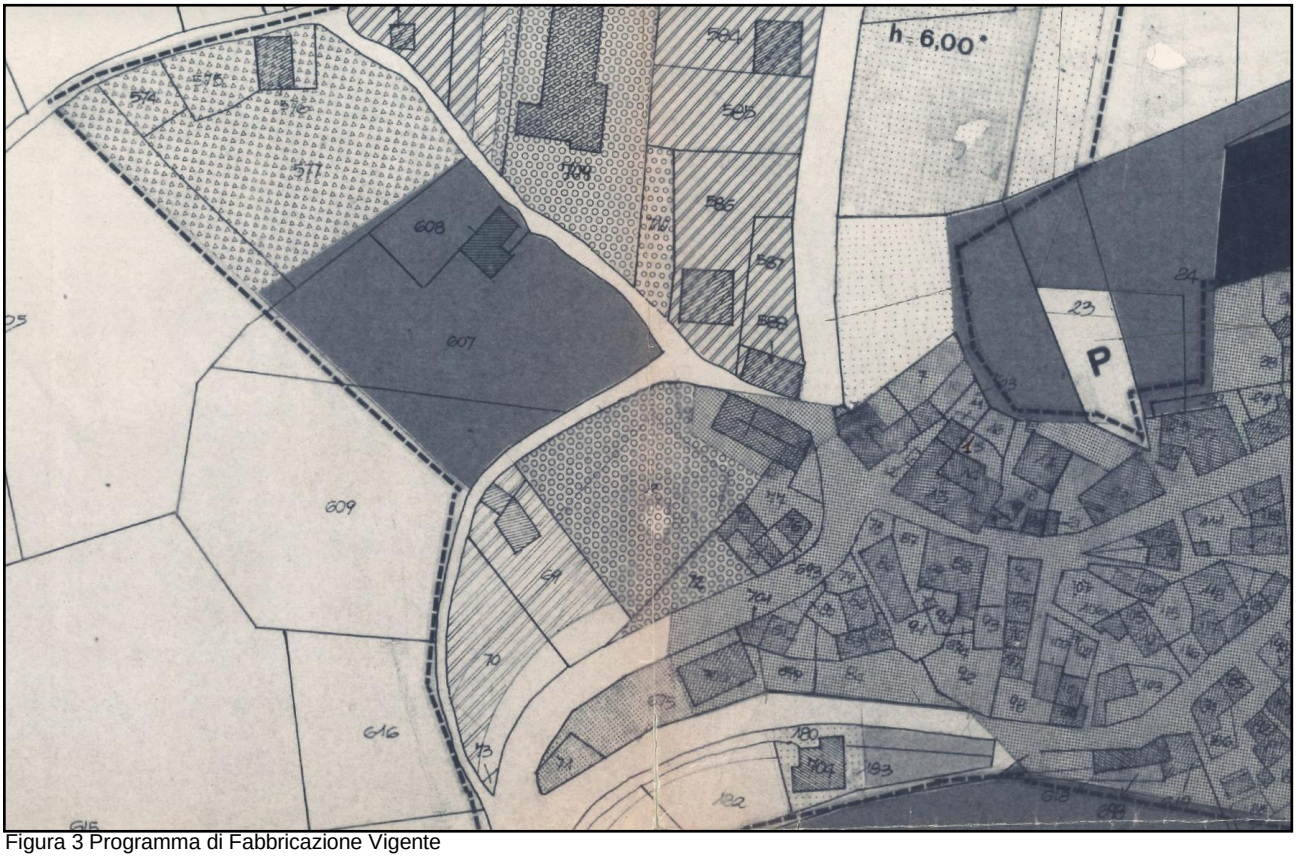

Figura 3 Programma di Fabbricazione Vigente

Vincoli paesaggistici (D.Lgs. 42/2004)
L'area oggetto di intervento individuata catastalmente al Foglio n.27 Part. 925 non ricade in area tutelata da vincoli paesaggistici

Siti Natura 2000
L'area oggetto di intervento individuata catastalmente al Foglio n.27 Part. 925 non si trova all'interno della zona perimetrata come Sito di Interesse Comunitario

Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23)
L'area, individuata nell'immagine con un cerchio rosso ricade all'interno all'interno della zona perimetrata come "Zone assoggettate a vincolo" e quindi è **assoggettata a vincolo idrogeologico.**

IPOTESI PROGETTUALE

Si è quindi ipotizzato di realizzare il nuovo fabbricato di dimensioni ml 10 x15 corrispondenti a circa 150 mq di Superficie Utile Coperta posto trasversalmente al fabbricato esistente, come in una ipotesi di ampliamento dello stesso così che possa anche svolgere, nella sua polifunzionalità,

attività e funzioni correlate anche al Parco Geologico della Valnerina che andrà, eventualmente collegato ad esse con un passaggio coperto.

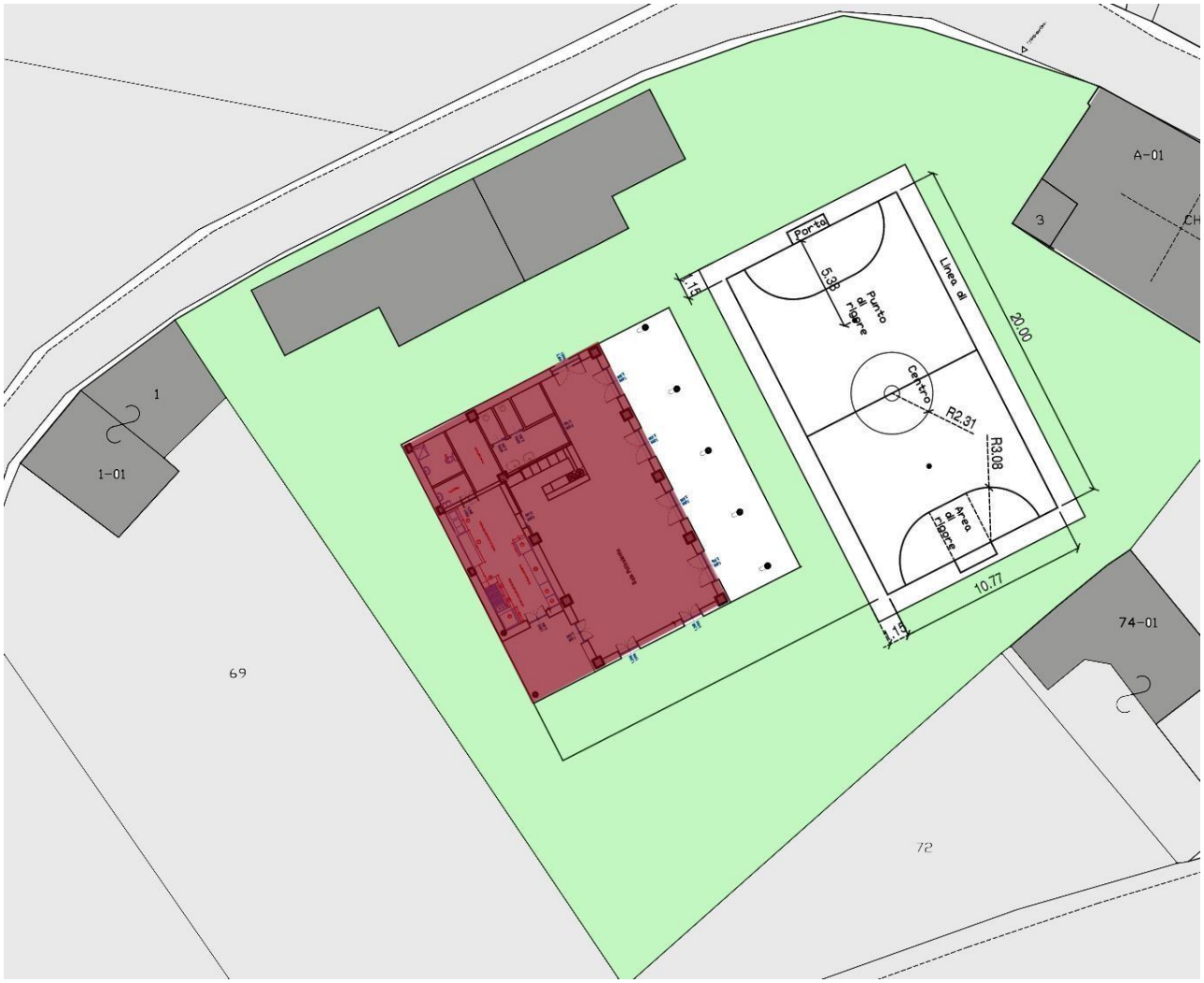

Figura 4 Planimetria con individuazione del nuovo fabbricato e dell'eventuale campo di calcetto

Con tale disposizione, il nuovo fabbricato contribuirà come quinta scenica, alla configurazione di una piazza polivalente che, se desiderato dall'amministrazione, potrà ospitare (anche) un campo di calcetto di dimensioni minime.

Considerata quanto sopra evidenziato il sottoscritto, Responsabile dell'area tecnica, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento.

Il RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Arch. Giorgio Gentili